

R. PARODI, F. PERCO

LE POPOLAZIONI DI *ANSER FABALIS* (LATHAM 1787),
ANSER ALBIFRONS (SCOPOLI 1769) E *ANSER*
ANSER (LINNÈ 1758), SVERNANTI NEL FRIULI-VENEZIA
GIULIA E VENETO ORIENTALE

WINTERING POPULATIONS OF ANSER FABALIS (LATHAM 1787),
ANSER ALBIFRONS (SCOPOLI 1769) AND ANSER
ANSER (LINNÈ 1758), IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
AND EAST VENETO

Riassunto breve - Nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto orientale, negli inverni 1977-78, 1978-79 e 1979-80, è stata osservata la presenza di un consistente numero di Oche granaiole, Oche lombardelle o Oche selvatiche svernanti. Vengono esposti dati sulla consistenza e composizione dei branchi, fenologia, comportamento e influenza sui coltivi.

Parole chiave: Anatidae, gen. *Anser*, Popolazioni svernanti, Friuli-Venezia Giulia, Veneto orientale.

Abstract - In the regions Friuli-Venezia Giulia and East Veneto, during Winters 1977-78, 1978-79 and 1979-80, has been observed the presence of a large number of wintering Bean Geese, White-fronted Geese and Greylag Geese. Data on the consistence and composition of flocks, phenology, behaviour and the influence to agricultural crops, are given.

Key words: Anatidae, genus *Anser*, Wintering populations, Friuli-Venezia Giulia, East Veneto.

Premessa

Dati storici

La comparsa di contingenti numerosi di Oche del genere *Anser* nel Friuli-

Venezia Giulia è sempre stata ritenuta in questo secolo fatto eccezionale da attribuirsi a condizioni climatiche particolarmente severe nell'Europa settentrionale (MARTORELLI, MOLTONI & VANDONI, 1906-1960).

In realtà ogni anno alcuni soggetti venivano abbattuti durante l'esercizio della caccia ma, non risulta che sia stata mai constatata la permanenza in loco di consistenti gruppi di questi uccelli per periodi di tempo prolungati.

Già SCHIAVUZZI (1887) peraltro, definisce l'Oca granaiola (*Anser fabalis*) «frequente su quel di Monfalcone dall'ottobre a tutto marzo». Lo stesso autore riferendosi alle Saline di Sicciole (Sečovlje Salinas - Istria, oggi Jugoslavia) riguardo all'Oca granaiola dice che arriva nelle saline ogni anno nei mesi di dicembre e febbraio (SCHIAVUZZI, 1883b). Altrove cita la medesima specie di passaggio dall'ottobre al marzo, segnalando quale mese preferenziale quello di febbraio (SCHIAVUZZI, 1883a).

VALLON (1907), cita l'Oca selvatica (*Anser anser*) come non comune, segnalando che qualche individuo «quasi ogni anno si fa vedere nel ripasso che ha luogo nel marzo». L'Oca granaiola la cita come «più rara della precedente» e di ambedue le specie segnala alcune catture per il Friuli. VALLON (1913), segnala inoltre la prima cattura di due Oche lombardelle (*Anser albifrons*) per la provincia di Udine, specie che egli giudica qui «rarissima».

SADINI (1961), riporta l'esistenza di tre Oche granaiole di provenienza locale esistenti presso il Museo di Storia Naturale di Trieste, nonchè di due Oche lombardelle provenienti dal Friuli.

ARRIGONI DEGLI ODDI (1929), definisce l'Oca selvatica «piuttosto rara in Italia, di doppio passo regolare e anche invernale (prevalentemente nelle Puglie e in Capitanata)». Aggiunge anche che «cinquanta anni or sono era copiosa nel Veneto (estuario)» e che «ora passa regolarmente ma senza fermarsi e può considerarsi rara».

Dell'Oca lombardella il medesimo autore chiarisce che fino al 1908 questa specie era ritenuta erroneamente irregolare e rara in Italia. Ricorda che nel 1908-1909 parecchi e numerosi branchi comparvero soffermandosi particolarmente presso Manfredonia e sul Tavoliere delle Puglie.

Per quanto concerne l'Oca granaiola, viene definita «di doppio passo regolare ed invernale; arriva nel novembre in grossi stuoli, e in generale e preponderantemente transitano senza fermarsi nelle province settentrionali, andando a

svernare nelle centrali, nelle meridionali e nelle isole».

MARTORELLI, MOLTONI & VANDONI (1906-1960), confermano quanto riportato dall'ARRIGONI aggiungendo che una insolita abbondanza di Oche in genere, è stata registrata in Italia nell'inverno del 1929 (gennaio-febbraio).

Dati recenti

Negli inverni 1977-78, 1978-79 e 1979-80, la presenza di consistenti branchi di Oche svernanti nelle campagne del Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ha assunto le caratteristiche di fenomeno regolare (particolarmente negli ultimi due inverni) forse anche, a nostro avviso, quale conseguenza diretta alla emanazione della Legge 27 dicembre 1977, n.968 - «Principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia», che vieta l'abbattimento di qualsiasi specie di Oca.

Si ritiene infatti, che la diminuzione del disturbo provocato dall'attività venatoria nei confronti delle varie specie del genere *Anser*, possa aver consentito la sosta prolungata di un ingente numero di Oche.

A questo proposito si può segnalare che l'inverno 1978-79 è stato effettivamente caratterizzato da freddo intenso e perturbazioni nella maggior parte delle regioni del nord e centro Europa e ciò ha certamente obbligato diversi contingenti di Oche a spostarsi più a Sud e venire a svernare nella nostra regione. Tali fenomeni, tuttavia, non si sono ripetuti nell'inverno 1979-80, durante il quale l'afflusso di Oche svernanti nel Friuli-Venezia Giulia, può considerarsi anche più consistente.

Una notevole quantità di Oche svernanti viene anche segnalata per il Veneto e l'Emilia (RALLO & BOLDREGHINI, ex verbis; FANTIN, 1979 e 1980).

Materiale e metodo

Dal 1975 vengono effettuati nel Friuli-Venezia Giulia i censimenti degli uccelli acquatici promossi e coordinati dall'I.W.R.B. (International Waterfowl Research Bureau) (PERCO, 1978). Nel corso di tali censimenti, che riguardano es-

senzialmente le cosiddette «zone umide»⁽¹⁾, è stato possibile rilevare la presenza di branchi di Oche al pascolo sui campi coltivati o in volo di spostamento. Ulteriori indagini hanno permesso di localizzare alcune aree scelte da questi uccelli per trascorrere le ore notturne.

Con inizio dal gennaio 1979, si è cercato di censire tutti i gruppi più consistenti di Oche visitanto, nelle ore centrali della giornata, le zone giudicate più idonee al pascolo.

Il lavoro di perlustrazione è stato effettuato a bordo di automezzi che consentono spesso una osservazione ravvicinata delle Oche pascolanti, senza provocarne il sospetto. Tale metodo è consigliato da vari autori tra cui ad esempio OWEN (1977).

Per l'osservazione, oltre ai normali binocoli (9x63; 8x56; 7x42), sono stati impiegati anche cannocchiali 30x75 Optolyth e Swarovski che consentono una visione particolarmente ravvicinata e nitida anche in condizioni precarie di luce e, di conseguenza, la determinazione delle singole specie, anche in caso di gruppi misti. Come si vedrà, in alcune occasioni è stato pure possibile giungere a una determinazione a livello di sottospecie, confermata successivamente da reperti.

Per ottenere una adeguata documentazione fotografica, ci si è serviti di teleobiettivi 400 e 500 millimetri (Vivitar e Tamron).

Per la catalogazione di tutte le principali aree frequentate dalle Oche, sono state di grande aiuto le notizie fornite da agricoltori, cacciatori e bird-watchers.

Fenologia

Le prime segnalazioni, da noi successivamente verificate, di branchi di Oche di una certa consistenza, si riferiscono al mese di dicembre 1978 per l'area del Fossalon (Gorizia), che risulta essere anche la meglio studiata nell'ambito regionale. Si trattava prevalentemente di Oche granaiole (*Anser fabalis*) e, in numero molto più scarso, di Oche lombardelle (*Anser albifrons*).

I dati da noi raccolti per i periodi invernali 1977-78, 1978-79 e 1979-80, sono riportati nelle seguenti tabelle:

(1) Per la definizione del termine «zona umida», vedi CHELINI (1979).

Tab. I – Osservazioni effettuate nell'inverno 1977-78.
– *Sightings in Winter 1977-78.*

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
01.78	RADDI	Tenuta Marzotto - Foci Stella (UD)	<i>Anser sp.</i>	70
14.02.78	PERCO	Foci Stella	<i>A. anser</i>	1
23.02.78	PARODI	Valle Cavanata (GO)	<i>A. anser</i>	11

Tab. II – Osservazioni effettuate nell'inverno 1978-79.
– *Sightings in Winter 1978-79.*

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
7.12.78	PARODI	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	35
2.01.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	8
4.01.79	GENERO	Cerneglons (UD)	<i>Anser sp.</i>	130
4.01.79	DENTESANI	Cividale (UD) periferia	<i>Anser sp.</i>	50
5.01.79	PARODI	Mereto di Cap. (UD)	<i>Anser sp.</i>	25
6.01.79	PARODI	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> <i>A. albifrons</i>	60+21+35 2
8.01.79	PARODI	Mortegliano - Castion di S. (UD)	<i>Anser sp.</i>	70
		Aquileia (UD)	<i>Anser sp.</i>	130
13.01.79	PERCO	Fossalon (GO)	<i>A. fabalis</i>	300
13.01.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	230
14.01.79	PERCO	Fossalon	<i>A. fabalis</i> <i>A. albifrons</i>	400 3
14.01.79	GENERO	Pradamano (UD)	<i>Anser sp.</i>	25
15.01.79	PARODI	Mortegliano - Castions di S.	<i>Anser sp.</i>	50
		Terzo di Aquileia (UD)	<i>Anser sp.</i>	10
		Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	150+22
		Aquileia	<i>Anser sp.</i>	150

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
20.01.79	PARODI	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	17
20.01.79	GENERO	Palmanova (UD)	<i>Anser sp.</i>	120
		Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	80
		Laguna di Grado - Bosco S. Marco (GO)	<i>Anser sp.</i>	70
27.01.79	GENERO	Aquileia	<i>Anser sp.</i>	7
30.01.79	PARODI	Basiliano (UD)	<i>Anser sp.</i>	11
1.02.79	PARODI	Strassoldo (UD)	<i>Anser sp.</i>	70
		Cervignano (UD)	<i>Anser sp.</i>	12
		Laguna di Marano-Bosco Baredi (UD)	<i>Anser sp.</i>	35+30
3.02.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	400
7.02.79	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i>	450
			<i>A. albifrons</i>	12
8.02.79	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	500
13.02.79	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	450
14.02.79	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	450
15.02.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	250
16.02.79	UTMAR-BENUSSI	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	450
18.02.79	PARODJ-PERCO	Valle Cavanata	<i>A. anser</i>	10
			<i>A. fabalis</i>	300
18.02.79	PERCO	Staranzano (GO)	<i>Anser sp.</i>	60
19.02.79	PARODI	Fossalon	<i>A. fabalis</i>	250
			<i>A. albifrons</i>	30
19.02.79	GENERO	Attimis (UD)	<i>Anser sp.</i>	30
21.02.79	PERCO	Fossalon	<i>A. fabalis</i>	500
21.02.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>A. albifrons</i>	30
		Laguna di Grado	<i>Anser sp.</i>	30
22.02.79	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	200
24.02.79	PARODI-PERCO	Valle Artalina - Grado	<i>Anser sp.</i>	50
		Valle Cavanata	<i>A. anser</i>	3
		Valle Cavanata - mare prospiciente	<i>A. fabalis</i>	15

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
26.02.79	PARODI	Valle Cavanata	<i>A. anser</i>	15
			<i>A. fabalis</i>	50
		Fossalon	<i>Anser sp.</i>	50
2.03.79	PARODI	Campoformido (UD)	<i>A. fabalis</i>	3
3.03.79	PARODI	Campoformido	<i>A. fabalis?</i>	11
			<i>Anser sp.</i>	10
3.03.79	GENERO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	30
5.03.79	PARODI	Valle Artalina - Grado	<i>A. fabalis</i>	6
		Zellina (UD)	<i>Anser sp.</i>	35
12.03.79	PARODI	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i>	8

Tab. III - Osservazioni effettuate nell'inverno 1979-80.
- Sightings in Winter 1979-80.

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
13.01.80	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i>	8
		Gabrovizza - S. Primo (TS)	<i>Anser sp.</i>	50
13.01.80	ZANCHI	Trieste - conf. con Jugoslavia	<i>Anser sp.</i>	30
13.01.80	PACCO	Piste di Risano (UD)	<i>Anser sp.</i>	50+25
14.01.80	DENTESANI-GENERO	Gran Monte (UD)	<i>A. fabalis</i>	7
14.01.80	Custode valle	Valle Ribbi - Grado	<i>Anser sp.</i>	200
18.01.80	PARODI-PERCO	Carlino (UD)	<i>A. albifrons</i>	38
19.01.80	BENEDETTI	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	1
		Staranzano	<i>Anser sp.</i>	50
20.01.80	PERCO	Fossalon	<i>A. fabalis</i>	200
			<i>A. albifrons</i>	80
		Staranzano	<i>Anser sp.</i>	30

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
25.01.80	PARODI	Campoformido	<i>Anser sp.</i>	50
26.01.80	PARODI	Laguna di Marano - Piancada	<i>A. fabalis</i>	70
27.01.80	BENUSSI	Isola Dossi - Grado	<i>Anser sp.</i>	450
28.01.80	PARODI	Galleriano (UD)	<i>Anser sp.</i>	20
		Valle Vecchia (VE)	<i>A. fabalis</i>	600
			<i>A. albifrons</i>	200
		Laguna di Marano - Piancada	<i>A. fabalis</i>	77
			<i>Anser sp.</i>	450+250
		Marano - Muzzana	<i>A. albifrons</i>	70
31.01.80	PERCO	Isola Dossi - Grado	<i>A. albifrons</i>	100
2.02.80	PARODI-PERCO	Valle Cavanata	<i>Anser sp.</i>	600
			<i>A. a. rubrirostris</i>	3
		Fossalon	<i>A. fabalis</i>	400
			<i>A. albifrons</i>	200
		Ca' Vescovo - Terzo di Aquileia	<i>A. a. rubrirostris</i>	8
		Marano - Muzzana	<i>A. fabalis</i>	5
		Laguna di Marano - Piancada	<i>A. fabalis</i>	120
			<i>A. albifrons</i>	40
3.02.80	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i>	180
			<i>A. albifrons</i>	180
		Isola Dossi - Grado	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	400
		Ca' Vescovo - Terzo di Aquileia	<i>A. fabalis</i>	2
			<i>A. anser</i>	7
4.02.80	PARODI	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	600
			<i>A. a. rubrirostris</i>	3
9.02.80	PERCO	Valle Cavanata	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	900
			<i>A. a. rubrirostris</i>	4
17.02.80	PARODI	Laguna di Marano	<i>A. anser</i>	8
18.02.80	PARODI	Valle Vecchia	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	1500-2000
22.02.80	PARODI	Valle Vecchia	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	1.000

DATA	OSSERVATORE	LOCALITÀ	SPECIE	NUM.
23.02.80	PARODI	Laguna di Marano	<i>Anser sp.</i>	35
25.02.80	PARODI	Valle Vecchia	<i>A. fabalis</i> e <i>A. albifrons</i>	200
27.02.80	CANCELLIER	Villa Bruna (UD)	<i>Anser sp.</i>	500
1.03.80	PARODI	Villa Bruna	<i>A. fabalis</i>	53
			<i>A. albifrons</i>	1
			<i>A. a. rubrirostris</i>	15
3.03.80	PARODI	Villa Bruna	<i>A. fabalis</i>	30
			<i>A. a. anser</i>	15
17.03.80	COSSAR	Preval (GO)	<i>A. a. rubrirostris</i>	30
17.03.80	DENTESANI-GENERO	Isola della Cona (GO)	<i>A. a. anser</i>	3
22.03.80	DE BEDEN	Lago di Pietrarossa (GO)	<i>Anser sp.</i>	20
28.03.80	COSSAR	Preval	<i>Anser sp.</i>	2
2.04.80	DENTESANI-GENERO			
	PARODI	Isola della Cona	<i>A. a. anser</i>	1

Dai dati sopra esposti, risulta che il periodo di permanenza di branchi numerosi di Oche nella nostra regione, riguarda principalmente i mesi di gennaio e febbraio.

Alla fine di dicembre e nei primi giorni di gennaio, giungono dal Nord i gruppi più consistenti che ritornano ai luoghi di origine verso i primi giorni del mese di marzo.

La permanenza per tutto il mese di marzo di Oche selvatiche (*Anser anser*), può essere forse spiegata col fatto che l'areale di nidificazione di tali uccelli interessa anche l'Europa centrale e quindi regioni molto più vicine rispetto agli areali di nidificazione di *A. fabalis* e *A. albifrons*.

È noto infatti che i migratori «corti» «sono uccelli che si adattano alle stagioni e quindi i loro tempi di arrivo e partenza possono variare notevolmente di anno in anno, per accordarsi al precoce arrivo o alla tardiva scomparsa delle condizioni primaverili e autunnali» (CURRY LINDAHL, 1977).

Distribuzione e consistenza

Le maggiori concentrazioni di Oche riguardano le aree del Fossalon (Gorizia), la zona di Aquileia-Marano (Udine), nonché la Valle Vecchia di Caorle (Venezia) situata nel Veneto orientale.

Limitando l'esame a queste tre aree, e prendendo in considerazione le cifre che si riferiscono a concentrazioni maggiori (mesi di gennaio e febbraio), si ricava la tab. IV.

	1979	1980
Valle Cavanata - Grado	450	1.000
Aquileia - Marano	700	1.500
Valle Vecchia - Caorle	600	1.500 - 2.000

Tab. IV - Numero totale di individui osservati nelle principali aree di svernamento nei mesi di gennaio-febbraio, nel Friuli-Venezia Giulia e Veneto orientale.

- *Totale numbers referring to geese sighted in the main wintering areas during months January and February (Friuli-Venezia Giulia and east Veneto).*

Queste cifre si riferiscono a tutte e tre le specie di Oche e devono essere considerate un valore minimo in quanto non si è tenuto conto di singoli branchi isolati e dell'intera fascia di pianura più settentrionale, zona per la quale esistono numerose osservazioni di stormi di Oche in volo di spostamento senza che, tuttavia, sia stato possibile localizzare un'area di pastura regolarmente frequentata.

Una stima basata su valutazioni complessive porterebbe a far ritenere verosimile una presenza di circa 4.000-5.000 soggetti gravitanti nel Friuli-Venezia Giulia e parte orientale del Veneto.

Composizione dei branchi

Le concentrazioni maggiori si riferiscono sempre a gruppi monospecifici

di *Anser fabalis* ovvero, a gruppi misti con *Anser fabalis* quasi sempre predominante e *Anser albifrons*.

Quest'ultima specie, piuttosto scarsa nell'inverno 1978-79 (non più di 1/4 rispetto alla quantità totale), ha raggiunto in molti casi quasi il 50% della consistenza totale nell'inverno 1979-80.

Branchi monospecifici di *A. albifrons*, in genere inferiori ai cento individui, nonché gruppi di *Anser anser*, pure monospecifici e mai oltre i trenta esemplari, sono stati notati in varie occasioni.

È stata comunque ampiamente confermata la tendenza di *A. fabalis* e *A. albifrons* a formare gruppi misti che si spostano per la ricerca del cibo e il riposo notturno senza separarsi.

I gruppi di *A. anser* invece, sono stati sempre osservati isolati ovvero, mescolati alle altre Oche ma solo nei luoghi di pastura e nei quartieri notturni.

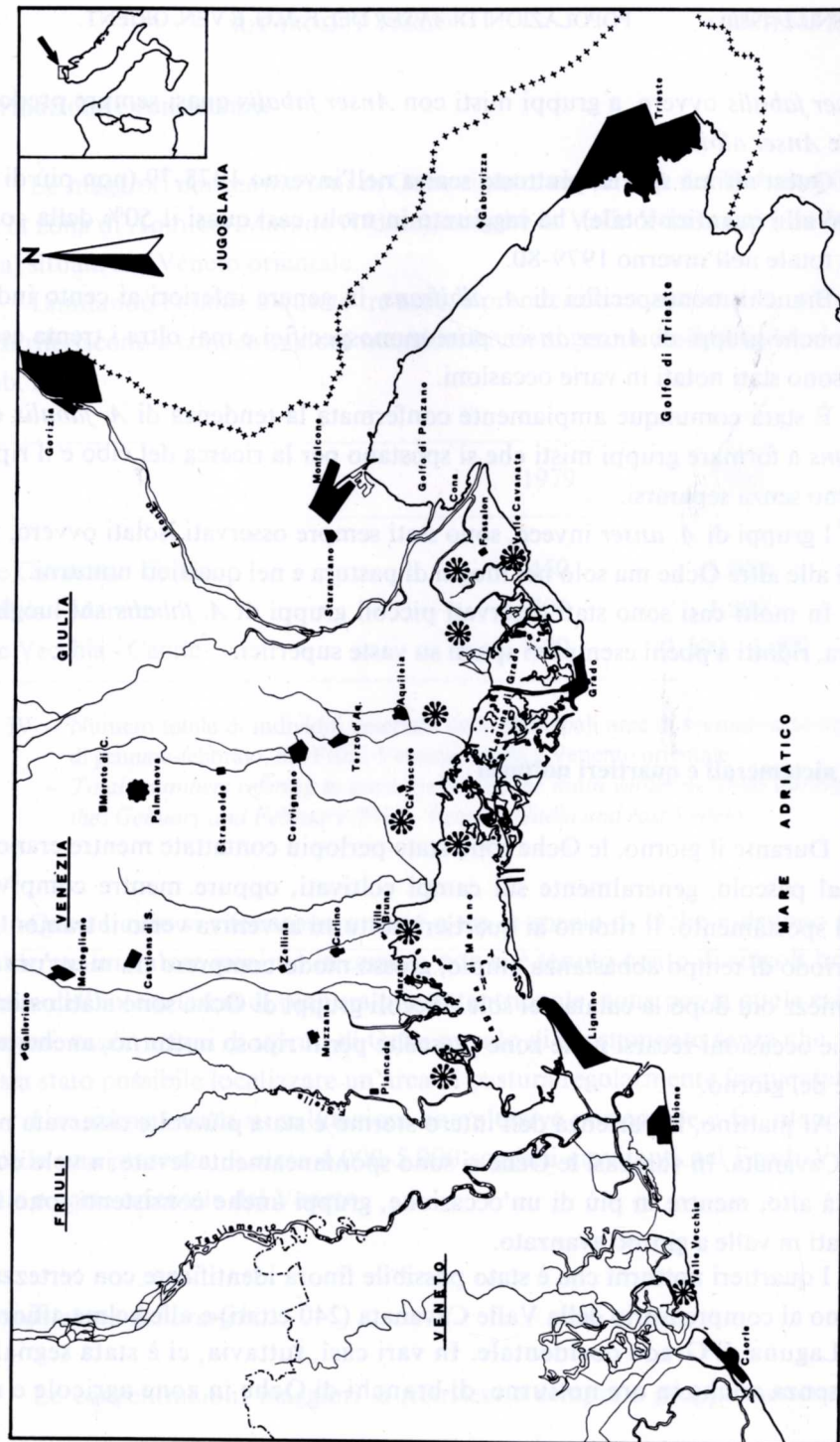
In molti casi sono stati osservati piccoli gruppi di *A. fabalis* sui luoghi di pastura, ridotti a pochi esemplari sparsi su vaste superfici.

Ritmi nictemerali e quartieri notturni

Durante il giorno, le Oche sono state perlopiù contattate mentre erano inente al pascolo, generalmente sui campi coltivati, oppure mentre compivano voli di spostamento. Il ritorno ai quartieri notturni avveniva verso il tramonto in un periodo di tempo abbastanza ampio, grosso modo compreso tra mezz'ora prima e mezz'ora dopo la calata del sole. Piccoli gruppi di Oche sono stati osservati in varie occasioni recarsi nelle zone prescelte per il riposo notturno, anche in altre ore del giorno.

Al mattino, la partenza dell'intero stormo è stata più volte osservata nella Valle Cavanata. In vari casi le Oche si sono spontaneamente levate in volo con il sole già alto; mentre in più di un'occasione, gruppi anche consistenti sono stati osservati in valle a giorno avanzato.

I quartieri notturni che è stato possibile finora identificare con certezza, si limitano al comprensorio della Valle Cavanata (240 ettari) e alle velme affioranti nella Laguna di Grado occidentale. In vari casi, tuttavia, ci è stata segnalata la presenza anche in ore notturne, di branchi di Oche in zone agricole e non



si può escludere che gli uccelli si siano dedicati ad una sia pur limitata attività notturna. A questo proposito CRAMP & SIMMONS (1977), riportano per *Anser fabalis* l'abitudine di pernottare tipicamente su laghi o zone allagate e, meno comunemente, sugli estuari, paludi, ecc., perlopiù non molto lontano dalle aree di pastura, confermando la permanenza notturna sulle aree di pascolo «occasionalmente».

Lo stormo di *A. fabalis* e *A. albifrons* concentrato in Valle Cavanata, aveva l'abitudine di frequentare zone di pastura immediatamente a ridosso di tale area. In particolare i campi di Fossalon, Isola Dossi, Boscat e Staranzano.

Nel gennaio 1980, il gruppo di Oche di Valle Cavanata (900 - 1.000 individui) è stato visto in almeno due occasioni levarsi in volo al mattino dallo specchio d'acqua e, dopo aver compiuto alcune evoluzioni, suddividersi in branchi minori che prendevano diverse direzioni.

L'attività diurna da noi osservata durante il pascolo, sembra confermare a grandi linee quanto rilevato da FRUZINSKI (1977), per *Anser fabalis brachyrhynchus* BAILLON, 1833, nel West Yutland. Le ore di maggiore attività, quelle cioè durante le quali il maggior numero di individui nell'ambito di uno stormo è intento al pascolo, sembrano essere quelle immediatamente successive all'arrivo sul luogo di pastura, con un rallentamento meridiano e quindi un progressivo aumento fino all'ora del ritorno ai quartieri notturni.

Nel pomeriggio avanzato, sono state più volte da noi osservate Oche granaiole facenti parte di un unico grande stormo, spostarsi in volo in piccoli gruppi per poche decine o centinaia di metri, per poi riprendere a pascolare.

Sulla base dei dati raccolti, non è ancora del tutto chiaro se anche nelle zone oggetto di studio vi sia un periodo di inattività corrispondente alle ore centrali del mattino, con un massimo di attività immediatamente successivo.

In più occasioni è stato osservato che durante il giorno, gruppi di Oche potevano fare ritorno nella Valle Cavanata per riposarsi o dedicarsi ad attività di mantenimento.

Fig. 1 - * Zone di svernamento dove sono state individuate le maggiori concentrazioni.
 - * Wintering areas where the most important concentrations are found.
 - ◆ Principali località e centri abitati citati nel testo.
 - ◆ The most important places and towns mentioned in the text.

Considerazioni sulle sottospecie e consistenza nell'Italia nord-orientale

Anser fabalis ⁽²⁾

La grande maggioranza dei soggetti da noi osservati in natura, presentavano al becco la caratteristica disposizione di tinte descritta dagli autori per *Anser fabalis rossicus* BUTURLIN, 1933, ovvero, una disposizione di tinte molto simile. Lo spazio arancione era infatti perlopiù ridotto a piccole dimensioni, mentre il nero alla base del becco appariva chiaramente esteso fino alle narici ed oltre. Solo in pochi casi è stato possibile osservare alcuni soggetti con la tinta arancione del becco, più estesa verso la base tipica della sottospecie nominale. In pochi soggetti, inoltre, è stato possibile notare uno spazio chiaro sulle penne alla base del becco.

Alcuni anni fa, il custode della Valle Cavanata signor DEFFENDI, raccolse un soggetto non in grado di volare, probabilmente ferito da una fucilata. L'animale, curato, è stato osservato presso l'abitazione del custode, per la prima volta il 16.9.1979 e risulta tutt'oggi in ottima salute. Tale soggetto presenta la tipica colorazione del becco di *A. f. rossicus*, inoltre, la mandibola inferiore presenta una apprezzabile arcuatura. Caratteristica quest'ultima indicata da DELACOUR (1954) e BAUER & GLUTZ VON BLOTZHEIM (1968), come distintiva di *A. f. rossicus*.

Anche altri soggetti da noi esaminati, presentano caratteristiche che si adattano alla sottospecie *rossicus*, compresa la forma dell'«unghia» del becco piuttosto allungata, ovale anziché rotondeggiante (fig. 3).

BAUER & GLUTZ VON BLOTZHEIM citano *A. f. rossicus* come forma dominante in Cecoslovacchia, Austria e Ungheria, inoltre, gli stessi autori riportano come limiti occidentali di svernamento la Danimarca, il Belgio, la Francia e la stessa Italia.

Non risulta che la presenza di tale forma in Italia sia mai stata segnalata (cfr. MOLTONI & BRICHETTI, 1978), se non in forma dubitativa (BRICHETTI, 1976).

(2) Sono stati recentemente segnalati alcuni casi di comparsa di Oca zamperosee nel Veneto (RALLO & SEMENZATO, 1976; FANTIN, 1979b), che viene spesso considerata quale sottospecie di *Anser fabalis* (cfr. FRUZINSKI, 1977), ma che altri autori preferiscono considerare buona specie (cfr. CRAMP & SIMMONS, 1977; BAUER & GLUTZ VON BLOTZHEIM, 1968).

OGILVIE (1978), distingue due popolazioni di *A. fabalis* svernanti in Europa.

Una per l'Europa occidentale, comprendente Germania Orientale, Svezia, Danimarca, Germania Occidentale, Olanda, Belgio, Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna e Portogallo, per una stima complessiva di 60.000-70.000 individui.

Una popolazione dell'Europa centrale, non sempre chiaramente separabile dalla precedente, svernante in Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Romania, Jugoslavia, Grecia settentrionale e, per l'Italia, il golfo di Manfredonia; questa se-

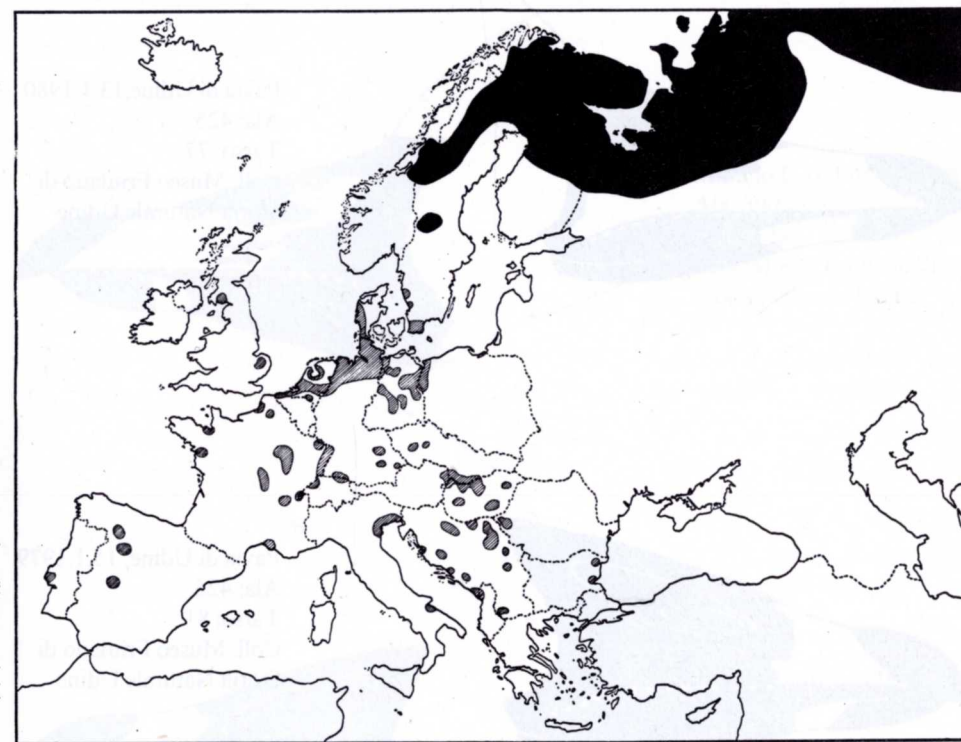
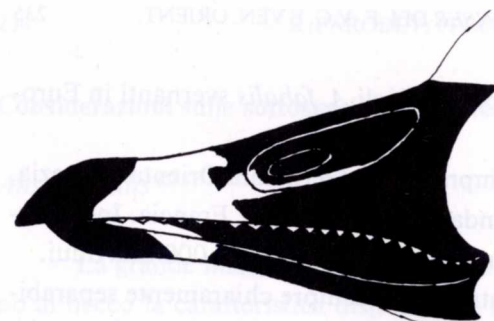


Fig. 2 - Distribuzione di *Anser fabalis* in Europa:

- Distribution of *Anser fabalis* in Europe:

- Area di nidificazione - Breeding range
- ▨ Area di svernamento - Wintering range

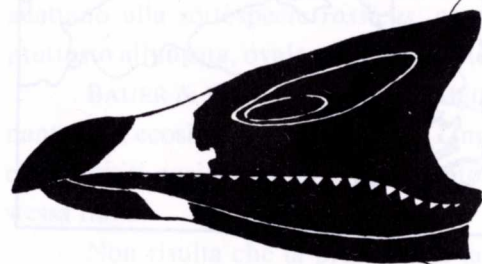
Da CRAMP & SIMMONS (1977) modificato per l'Italia sulla base di dati recenti.



♀
Duino (TS), 1963
Ala: 452
Tarso: 79
Coll. Perco



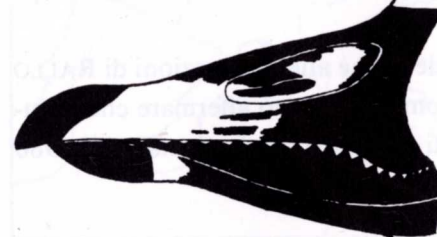
♀
Pavia di Udine, 13.1.1980
Ala: 425
Tarso: 77
Coll. Museo Friulano di
Storia Naturale Udine



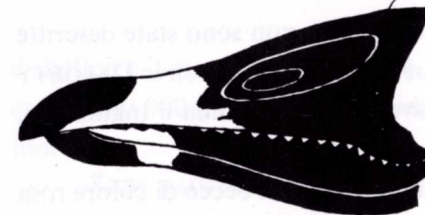
♂
Pavia di Udine, 15.1.1979
Ala: 425
Tarso: 81
Coll. Museo Friulano di
Storia Naturale Udine



♀
Marano L. (UD), 30.1.1980
Ala: 405
Tarso: 78
Coll. Museo Friulano di
Storia Naturale Udine



♂
Marano L. (UD), 30.1.1980
Ala: 390
Tarso: 75
Coll. Museo Friulano di
Storia Naturale Udine



?
Grado (GO), 2.1978
Ala: 415
Tarso: 75
Coll. Museo Friulano di
Storia Naturale Udine

Fig. 3 - Disposizione delle tinte e forma del becco di diversi soggetti di *Anser fabalis* del Friuli-Venezia Giulia.

- Colour arrangement and shape in different *Anser fabalis* specimens from Friuli-Venezia Giulia.

